

## **Le festività ebraiche** **A cura di Sira Fatucci**

Le principali festività del calendario ebraico (che è lunare, con anni di 12 o 13 mesi) sono:

### **SHABBAT**

Il termine Shabbat deriva dalla radice ebraica Shavat, cessare; il sabato ebraico, infatti, implica la cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Lo Shabbat rende ogni uomo uguale all'altro: nessuno può avvalersi dell'opera di un suo simile. Il riposo settimanale è un concetto dato per acquisito nella nostra epoca, ma assolutamente rivoluzionario nei tempi in cui fu proposto. La tavola sabbatica, intorno alla quale si riunisce la famiglia non risplende solo perché preparata in maniera diversa e molto più accurata rispetto agli altri giorni, ma anche perché lo spirito che pervade questa giornata dovrebbe donare una spiritualità sufficiente per l'intera settimana.

### **ROSH HA-SHANA'**

Il Capodanno ebraico ha un carattere e un'atmosfera assai diversi da quelli normalmente vigenti quando inizia un anno civile. Infatti è considerato giorno di riflessione, di introspezione, di autoesame e di rinnovamento spirituale. E' il giorno in cui, secondo la tradizione, il Signore esamina tutti gli uomini e tiene conto delle azioni buone o malvagie che hanno compiuto nel corso dell'anno precedente. È chiamato anche "Yom Ha Din", il giorno del giudizio. In questo giorno viene suonato lo Shofar (corno d'ariete o di montone). Questo suono serve a suscitare una rinascita spirituale e a portare verso la Teshuvà, il pentimento, il ritorno verso la giusta via. A Rosh Ha-Shanà si usa mangiare cibi il cui nome o la cui dolcezza possa essere ben augurante per l'anno a venire.

### **KIPPUR**

Il giorno dell'espiazione, totalmente dedicato alla preghiera e alla penitenza, l'ebreo, consapevole dei propri peccati, chiede perdono al Signore. E' il giorno in cui - secondo la tradizione - Dio suggella il suo giudizio verso il singolo.

E' un giorno di digiuno totale, in cui ci si astiene dal mangiare, dal bere e da qualsiasi lavoro o divertimento e ci si dedica solo al raccoglimento e alla preghiera; il digiuno, che affligge il corpo, ha lo scopo di rendere la mente libera da pensieri e di indicare la strada della meditazione e della preghiera. Kippur è forse la più sentita tra le ricorrenze e anche gli ebrei meno osservanti in questo giorno sentono con più forza il loro legame con la propria identità.

### **SUKKOTH**

La festa delle capanne (Sukkoth). Sono queste costruzioni provvisorie a caratterizzare una festa gioiosa che ricorda la permanenza degli ebrei nel deserto dopo la liberazione dalla schiavitù dall'Egitto: quaranta anni in cui abitarono in dimore precarie, accompagnati però, secondo la tradizione, da "nubi di gloria". La capanna deve avere come tetto del fogliame. E' uso adornare la sukkà con frutta, fiori e lavori creativi.

#### CHANUKKA'

La festa delle luci, tra tutte le antiche ricorrenze ebraiche, è l'unica che non affondi in qualche modo le sue radici nella Bibbia e nei suoi racconti; è una festa stabilita dai Maestri del Talmud e ricorda un avvenimento accaduto in terra di Israele: il miracolo avvenuto nel 165 a.e.v. nel Santuario. L'olio puro che poteva bastare per accendere i lumi del Santuario per un solo giorno, fu sufficiente per otto giorni, dando così la possibilità ai Sacerdoti di prepararne dell'altro nuovo. In ricordo di questo nel periodo del solstizio d'inverno, quando le giornate si fanno più buie, si accendono dei lumi per otto giorni.

#### PURIM

La festa delle sorti (Purim), la più gioiosa tra le festività ebraiche, è una festa molto amata dai bambini, che in questo giorno si mascherano e si divertono insieme agli adulti. Ricorda il sovvertimento delle sorti e il conseguente scampato pericolo per il popolo ebraico. La storia di Purim accaduta circa 2500 anni fa, ci viene raccontata nella Meghillàth Estèr, il Libro di Ester, libro che fa parte del canone biblico e che in questa occasione si legge pubblicamente.

#### PESACH

La Pasqua ebraica commemora la liberazione dalla schiavitù d'Egitto, evento che diede origine alla vita indipendente del popolo d'Israele e che fu il primo passo verso la promulgazione della Legge divina. In ricordo del fatto che quando furono liberati dalla schiavitù gli Ebrei lasciarono l'Egitto tanto in fretta da non avere il tempo di far lievitare il pane, per tutta la durata della ricorrenza è vietato cibarsi di qualsiasi alimento lievitato o anche solo di possederlo. I giorni precedenti la festa di Pesach sono dedicati a una scrupolosa e radicale pulizia di ogni più riposto angolo della casa per eliminare anche i piccoli residui di sostanze lievitate. La prima sera viene celebrato il Seder, in ebraico "ordine", suggestiva cena nel corso della quale vengono rievocate e discusse secondo un ordine prestabilito le fasi dell'Esodo, rileggendo l'antico testo della Haggadah.

#### SHAVUOT

La festa delle settimane è chiamata anche "Tempo del dono della nostra Torà". La Torà è per gli ebrei il dono più grande fatto da Dio all'uomo, il legame con il Libro è fortissimo e ha un valore di sacralità. Le Leggi contenute nella Torà sono la base e l'elemento di coesione del popolo ebraico. A Shavuot ci si reca alla Sinagoga, dove vengono utilizzati addobbi particolarmente sontuosi e il profumo dei fiori che vengono portati per l'occasione rende particolarmente gradevole l'atmosfera.